

12 ottobre 1989

Ossana/Nella zona sorgono una serie di monumenti storici e religiosi

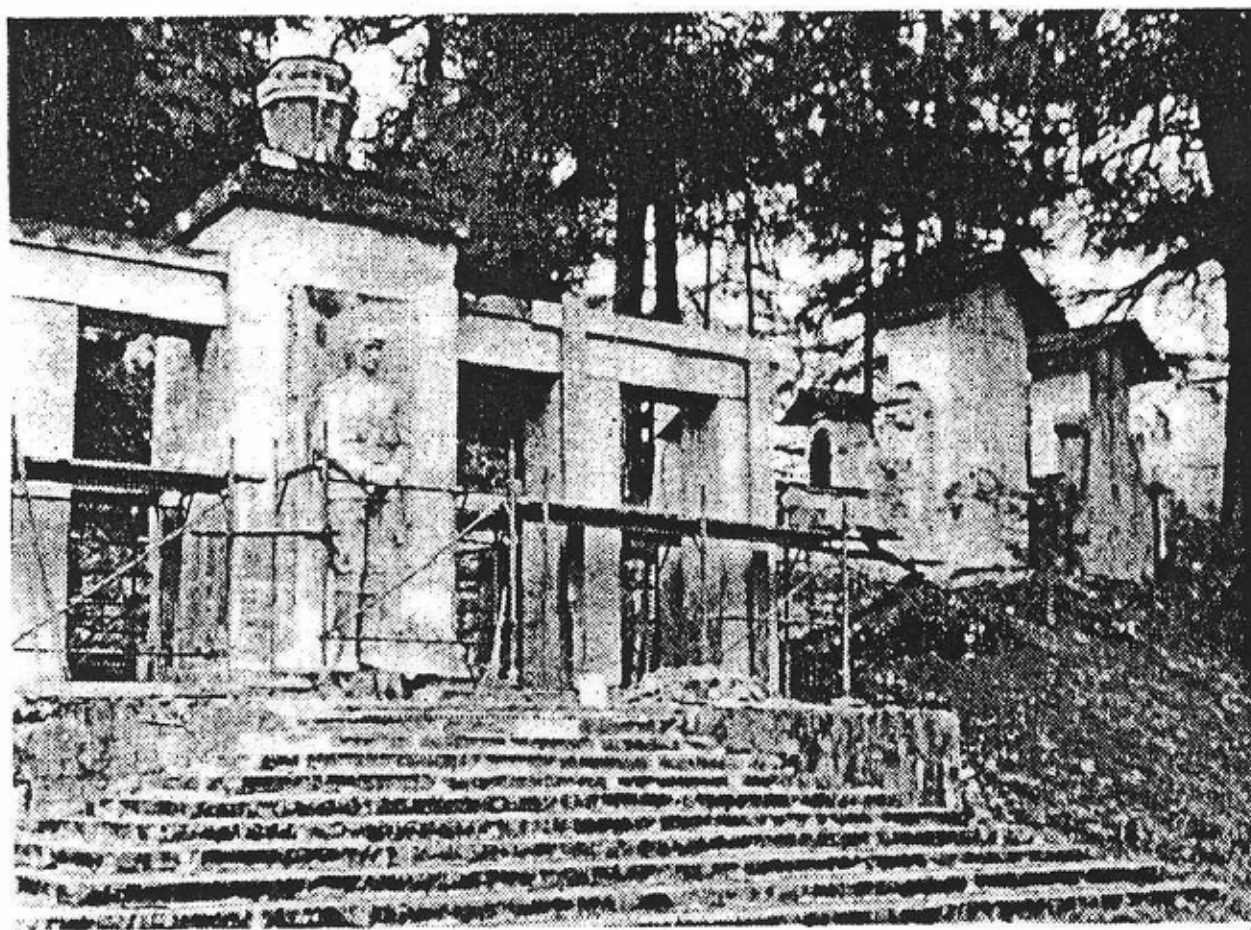
# Per il colle di Tomino restauro quasi pronto

## Rimesso a nuovo il cimitero austriaco

di CRISTINA ANDREOTTI

Il restauro «a tutto campo» di cui parlavamo qualche mese fa e che ha come oggetto il colle Tomino nel comune di Ossana, sta per essere concluso. O perlomeno si è conclusa la fase di restauro artistico condotta dal restauratore Mariano Cristellotti dello studio Paoletti Cristellotti di Trento. Il colle Tomino è un punto centrale in mezzo alle tre frazioni di Ossana, Cusiano e Fuciné. Ai suoi piedi si trova il cimitero del comune di Ossana, in cima ad esso la chiesa cimiteriale — barocca — di S. Antonio; lungo il fianco a nord, dalla base alla cima del colle, si sviluppa la Via Crucis, mentre ad est, all'esterno del colle, quasi incorporato in due capitelli della Via Crucis interna vi è il monumento in cemento armato rappresentante un portale scenografico con la statua di un soldato.

Fatto erigere dall'amministrazione austriaca attorno agli anni della I. guerra mondiale, il monumento faceva da sfondo al cimitero militare austriaco durante la guerra. Qui venivano sepolti i soldati caduti sul fronte del Tonale e quelli morti nell'ospedale da campo che si trovava a Pellizzano. Da dei rilievi sul cimitero fatti pervenire dalla Croce nera austriaca — l'associazione che raggruppa le famiglie dei caduti durante la guerra e che sta intervenendo finanziariamente



Il monumento ai caduti austriaci in fase di restauro.

te al recupero del monumento — abbiamo una visione completa sulla disposizione delle sepolture: dapprima, davanti al monumento, ben distanti una dall'altra, e in file ordinate, poi più vicine e quasi attaccate una all'altra, infine, al termine del cimitero, in grandi fosse comuni. L'entità del disastro di vite umane non era stata valutata all'inizio, vien da pensare. Ma non solo: terminato tutto lo spazio disponibile del cimitero, le salme cominciano ad essere sepolte lungo la Via Crucis fra un capitello e l'altro e anche nell'area antistante. Riesumate nel 1942 le salme dei soldati austriaci hanno trovato posto nella loro terra.

Un luogo, il colle Tomino,

che in ogni sua parte parla di morte: anche sulla piazzetta della chiesa dove fra le due ultime stazioni della Via Crucis è collocato un monumentino a ricordo della sciagura aerea del 22 dicembre 1956 sul monte Giner, nella quale morirono 21 persone, recuperate dagli uomini della Sat e da parecchi volontari del posto. Un luogo, quindi, che è consacrato al massimo rispetto e nel quale troviamo scritte pagine di storia a partire dal 17. secolo, quando venne eretta la chiesa di S. Antonio, dal 1733, quando vennero eretti i capitelli della Via Crucis, dal 1869 quando vi trovò posto il cimitero unificato che prima trovavasi sui sagrati delle chiese di Ossana

e Cusiano, e dove infine le pagine più dolorose sono scritte durante il tragico periodo della Grande Guerra.

L'intenzione dell'amministrazione comunale di Ossana è di ultimare l'intervento al colle Tomino con la sistemazione dell'area antistante al monumento, dove si trovava il cimitero appunto, tramite l'acquisto dei terreni non ancora di proprietà comunale. Sul colle Tomino, inoltre, è stata tagliata molta vegetazione e la visione della Via Crucis e del monumento è ora molto chiara. Come dicevamo l'intervento del restauratore Mariano Cristellotti si è concluso, dopo il restauro sui capitelli si è occupato del restauro della statua in calcestruzzo. Ora gli operai del Comune stanno recuperando la rimanente parte muraria del monumento e più tardi verrà sistemato fra le mani del soldato il fucile in bronzo che sta realizzando Livio Conta. Sono state inoltre ritrovate, quasi per caso, due lanterne che erano posizionate sulle ali del monumento, che verranno recuperate con l'aiuto del fabbro Luciano Zanon e che verranno posizionate dove erano originariamente. A conclusione di tutto l'intervento, presumibilmente in primavera, è intenzione dell'amministrazione di Ossana di invitare rappresentanti austriaci e dell'associazione Croce nera per commemorare i caduti durante la guerra.